



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 219 MARZO 2020

CAMBIANO I PAESI DI ORIGINE, MA LA TRATTA DELLE DONNE SCHIAVE NON È DIMINUITA

In un anno è quasi dimezzata la presenza delle nigeriane costrette a prostituirsi lungo i vialoni di Milano. È quanto emerge dagli ultimi dati raccolti dall'unità di strada Avenida di Caritas Ambrosiana, che due sere alla settimana fa il giro della circonvallazione esterna della città per portare aiuto o anche solo conforto alle donne. Viene da chiedersi se sia una buona notizia. La domanda non è oziosa. Perché, se ci si pensa bene, la risposta che diamo non solo aiuta a comprendere il fenomeno ma dice molto anche di noi stessi, delle nostre priorità, della visione che abbiamo del mondo.

Ma torniamo ai dati. Nel 2018 proveniva dal paese africano il 23% delle schiave del sesso intercettate sui marciapiedi della città, nel 2019 il 14,2%. Il calo, davvero significativo, è strettamente collegato alla diminuzione degli sbarchi. Prima della guerra in Libia, i racket nigeriani che gestiscono la tratta, imbarcavano le donne su voli di linea. Alla frontiera le ragazze esibivano normali visti turistici che, una volta nel nostro Paese, lasciavano scadere senza rientrare in patria. L'operazione aveva ovviamente un costo che le organizzazioni caricavano sulle spalle delle loro vittime. Da quando la Libia è precipitata nel caos, i trafficanti hanno trovato più conveniente accordarsi con gli scafisti e utilizzare le carrette del mare cariche di disperati per far arrivare in Italia la loro merce - mi si passi il termine crudo ma è di questo che si tratta. La situazione è andata avanti per anni. Fino a quando, da una parte, i maggiori controlli della guardia costiera libica e, dall'altra, la politica dei porti chiusi attuata dal nostro governo hanno indotto le organizzazioni criminali a cambiare strategia. È un bene? Possiamo rispondere che non lo è certamente per le giovani donne prostitute: la tratta delle nigeriane non è si è fermata, ma si è spostata altrove. Ci arrivano racconti agghiaccianti dalle organizzazioni umanitarie che monitorano le condizioni di vita dei lavoratori nelle miniere d'oro sparse per l'Africa subsahariana ai quali



queste donne sono costrette a vendersi. Per non parlare delle brutalità che confidano quelle che sono rimaste bloccate nei centri di detenzione libici, le poche ovviamente che riescono a far arrivare sino a noi la loro voce.

La diminuzione sulle strade delle nigeriane è un bene per i cittadini? Ha aumentato il loro senso di sicurezza? Ha migliorato il decoro urbano della città? Ammesso e non concesso che si possa far finta di nulla e rimanere

indifferenti alle testimonianze orribili che ci arrivano dall'altra sponda del Mediterraneo, è illusorio credere di averne tratto almeno un immediato, egoistico, beneficio.

Sempre i dati raccolti dalla nostra unità di strada dicono che le nigeriane sono state rimpiazzate da donne di altre provenienze, in particolare dall'Est Europa: rumene (soprattutto) e albanesi, che da sole costituiscono il 70% delle presenze. Poiché la domanda di sesso a pagamento non è affatto diminuita, è stata soddisfatta da un "prodotto sostitutivo", più facilmente reperibile nelle nuove condizioni. In questo modo i racket albanesi (pare i più attivi) hanno preso il sopravvento monopolizzando il controllo del mercato.

Contro questi gruppi abbiamo anche meno armi per intervenire. Le nigeriane sono in genere motivate a tagliare i ponti con chi le sfrutta. Non è un caso che tutte le 37 ospiti della nostra rete di appartamenti protetti provengano dal paese africano e che di queste 19 abbiano scelto di entrarci solo nell'ultimo anno. Al contrario con albanesi e rumene è più difficile instaurare relazioni che possono aiutare a ricostruire la catena di intermediari che le porta a prostituirsi.

La semplice verità che emerge da questa ricerca è che, in un mondo sempre più interconnesso, ogni chiusura è, in fin dei conti, un modo per scappare dalla realtà. Il solo modo che abbiamo per risolvere i problemi è affrontarli con equilibrio, intelligenza e umanità.

Luciano Gualzetti



LA NOSTRA RISPOSTA AL DECRETO SICUREZZA

In un solo anno, oltre la metà dei migranti ospiti della Caritas Ambrosiana che avrebbe dovuto lasciare i centri di accoglienza in virtù del primo Decreto sicurezza, ha raggiunto l'autonomia grazie alle scelte della Diocesi di Milano. È quanto emerge dal primo bilancio del Progetto a favore degli esclusi dal sostegno pubblico varato dall'ente diocesano per mitigare gli effetti negativi del provvedimento governativo dell'ottobre 2018, poi convertito in legge a dicembre di quell'anno.



molto più deboli, più esposte al ricatto di sfruttatori di ogni risma e probabilmente le avremmo viste in coda ai centri di ascolto delle parrocchie. Con il nostro piccolo gesto, abbiamo dato a loro un'opportunità. E oggi a conti fatti possiamo dire di aver avuto ragione. Sommessamente crediamo che questa piccola storia possa aiutare a **far capire più in generale che i soldi per l'integrazione dei migranti, se spesi**

bene, sono un investimento non un semplice costo», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.

Nella sola Diocesi di Milano, **hanno potuto beneficiare dall'intervento 77 persone** (di cui 29 minori), tutte titolari di permesso di soggiorno per ragioni umanitarie in carico alle strutture gestite per conto delle Prefetture dalle cooperative sociali della Caritas Ambrosiana e del territorio. Migranti dunque cui lo Stato aveva riconosciuto il diritto a restare sul territorio nazionale ma che **avevano perso il diritto all'accoglienza con l'entrata in vigore del decreto voluto dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini** all'inizio di ottobre del 2018. Grazie, invece, all'iniziativa della Caritas Ambrosiana **tutti gli ospiti hanno potuto proseguire i percorsi di integrazione** che avevano intrapreso o iniziarne di nuovi negli stessi centri o in altri del sistema diocesano.

Ad un anno di distanza da questa decisione, su 48 adulti rimasti nelle strutture **20 hanno già trovato un lavoro** alcuni in modo autonomo, altri al termine dei corsi di formazione e delle borse lavoro che sono state offerte loro all'interno del progetto. Inoltre tutti i 14 migranti single ospiti e più della metà delle famiglie (14 su 24) si stanno preparando a lasciare i centri di accoglienza grazie a percorsi di autonomia ben avviati.

«Se avessimo dato seguito alle disposizioni del Decreto sicurezza, queste persone sarebbero oggi

«Mi piacerebbe che fosse questo il livello del dibattito pubblico – aggiunge Gualzetti facendo riferimento alla circolare emanata dal Viminale nei giorni scorsi con la quale si ridefiniscono i compensi giornalieri per gli enti che si occupano di accoglienza -. **Non si può svilire la discussione ad una mera questione di quattrini: il punto sono i servizi che devono essere offerti**, perché è da quelli che dipende l'efficacia dell'intervento. Se lo scopo è l'integrazione, non ci si può limitare a fornire un alloggio. Occorrono corsi di alfabetizzazione, corsi di formazione professionale agganciati al territorio, accompagnamento sociale. Come altri soggetti seri del terzo settore noi abbiamo sempre voluto mantenere questo livello di proposta. Al di sotto del quale non ha senso la nostra collaborazione.

Per questa ragione abbiamo già oggi rimodulato il nostro impegno, rivedendo la nostra partecipazione ai bandi pubblici e promuovendo un sistema privato di accoglienza. Valuteremo attentamente le novità introdotte dalla circolare per capire come procedere in futuro».

Sul nostro sito è possibile trovare un ulteriore approfondimento in merito.



Per contribuire ai progetti di accoglienza

I cittadini possono contribuire ai progetti di accoglienza promossi autonomamente da Caritas Ambrosiana con queste modalità indicando nella causale il progetto che si intende sostenere: Esclusi dall'accoglienza 2020, Corridoi umanitari, Accoglienza Naufraghi

Con Carta di Credito direttamente dal sito

IN POSTA

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

CON BONIFICO

C/C presso il Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT17Y0521601631000000000578 - BIC BPCVIT2S

C/C presso la Banca Popolare di Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT82Q0503401647000000064700

C/C presso Banca Prossima, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT97Q0335901600100000000348

C/C presso Banca Popolare Etica, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT33R0501801600000011015450

C/C presso Banca Mediolanum intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN: IT93T0306234210000001740731

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione contattare l'Ufficio Raccolta Fondi comunicando nome, cognome, indirizzo e codice fiscale:

offerte@caritasambrosiana.it

tel. 02 76037.324

Oppure ci si può recare direttamente

Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in Via S. Bernardino, 4 - Milano

dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324

Per qualsiasi informazione:

e-mail: offerte@caritasambrosiana.it

LE DONAZIONI SONO DETRAIBILI/DEDUCIBILI FISCALMENTE

Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:

offerte@caritasambrosiana.it

tel. 02 76037.324



SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Il 15 dicembre è una data importante, da segnare in rosso sul calendario.

Nel 1972 il Parlamento approvò la prima legge che permetteva agli obiettori di coscienza di svolgere un servizio civile sostitutivo al servizio militare per motivi morali, religiosi e filosofici.

Il 15 dicembre 2004, pochi mesi dopo che il Parlamento mise fine alla leva obbligatoria, **Caritas Ambrosiana** iniziò a sperimentare un nuovo percorso e avviò il **primo gruppo di sette volontarie**, in quattro Paesi del sud del mondo.

Da allora il Servizio Civile all'Estero, che chiamiamo amichevolmente SCE, non ha più avuto sosta e **in 15 anni sono 171 i giovani** che hanno deciso di investire un anno della propria vita in progetti dedicati alla costruzione di relazioni di pace, a volte anche in realtà di crisi complesse.

In realtà, il Servizio Civile all'Estero è nato grazie ad una **prima sperimentazione, avviata nel giugno del 2003**, dagli **ultimi obiettori di coscienza in servizio**. Sette "pionieri" che, in Messico, Nicaragua, Serbia e Romania hanno aperto la strada ad un progetto che ancora oggi è di grande interesse per i candidati.

I volontari, selezionati attraverso un Bando di Concorso pubblico, con cadenza annuale, hanno affiancato **17 partner locali, in 15 Paesi, di 4 diversi continenti** presso Caritas Nazionali e diocesane, istituti missionari, organizzazioni locali collegate alle Chiese locali, cattoliche e ortodosse.

I volontari si inseriscono in contesti fragili, segnati duramente da catastrofi naturali (Haiti), emergenze climatiche (Kenya), conflitti (Libano), povertà estrema (Moldova, Nicaragua) dove Caritas Ambrosiana è impegnata da anni a supportare le "chiese sorelle" con progetti di riabilitazione e sviluppo.

Il progetto "Impronte di Pace", coinvolge giovani con un'età media di 25 anni, laureati, operatori del settore socioeducativo, che si sono formati grazie ad esperienze di volontariato sociale sia in Italia che all'estero.

Aperto a tutti i giovani residenti nel territorio nazionale, il progetto **ha coinvolto volontari provenienti da 17 regioni d'Italia** (il 46% del totale, appartenenti alla Diocesi di Milano).

Caritas Ambrosiana, fin dall'inizio, ha rivolto l'attenzione soprattutto alle capacità umane e relazionali del volontario, allo spirito di servizio e all'assunzione di uno stile di presenza che **mettesse al centro iniziative di promozione umana**.



Ai giovani proponiamo di sperimentare nel quotidiano uno **stile di presenza che sia testimonianza di sobrietà**, di rispetto della cultura e delle situazioni di povertà delle popolazioni locali. L'ascolto, l'osservazione e il discernimento sono per noi metodo di relazione, condizioni indispensabili per poter conoscere i bisogni che le persone e le comunità esprimono.

Il rapporto con le organizzazioni di accoglienza, è fondato sulla reciprocità intesa come relazione orizzontale e di reciproco arricchimento, sulla gradualità nell'intensità e nello stile di relazione.

Ad ognuno dei **13 gruppi avviati**, Caritas Ambrosiana dedica un **percorso di formazione molto approfondito** che si articola in sessioni residenziali, incontri consulenziali e visite di monitoraggio effettuate dai responsabili del Settore Internazionale nei Paesi in cui sono in servizio i volontari.

Inoltre, ogni anno, gli operatori volontari del servizio civile, coordinano e accolgono i volontari impegnati nel progetto "Cantieri della Solidarietà, campi di servizio e incontro che dal 1997 hanno coinvolto quasi 2000 giovani della diocesi di Milano.

Al rientro dall'esperienza, alcuni giovani hanno deciso di proseguire il proprio impegno all'estero lavorando all'interno del network Caritas, in organizzazioni non governative locali, presso istituzioni europee e internazionali. Altri hanno scelto di lavorare nel mondo della cooperazione sociale in diocesi o dare voce alla propria esperienza impegnandosi volontariamente in associazioni del terzo settore, *restituendo* in modo responsabile e gratuito il bagaglio di esperienze e di incontri vissuti in un anno davvero straordinario.



La storia del Servizio Civile all'Estero è ricca di incontri, episodi, storie, immagini che i volontari hanno raccontato in un blog che oggi raccoglie oltre 1.600 post.

A Gennaio in 13 hanno iniziato questa nuova esperienza rispettivamente ad Haiti, Nicaragua, Moldova, Libano e Kenia.

Qui di seguito le prime impressioni di Dana Yashchuk

Scendere a Nairobi per salire sulla cattedra

Che ci faccio qui?

Mi chiamo Dana, ho 24 anni e sono in partenza per Nairobi. Sono nata nella città di Cernivzi, in Ucraina, e mi sono trasferita in Italia all'età di 10 anni. Nel corso dell'adolescenza ho sviluppato un forte interesse per il sociale che mi ha portato ad iscrivermi al corso di Scienze Sociali per la Globalizzazione e a recarmi in via San Bernardino 4 per un incontro informativo sui cantieri della solidarietà. Così è iniziato il mio percorso con la Caritas Ambrosiana: tre cantieri (Moldova, Kenya - Nairobi e Haiti) e ora il Servizio Civile.

L'impronta dei cantieri

Di sicuro i tre cantieri a cui ho preso parte hanno segnato in modo indelebile il mio percorso. Nella ricerca dell'ispirazione ho sbirciato nel mio diario del 2016, e ho deciso di riportare qui un pensiero che ho appuntato al rientro dal mio secondo campo:

"Molto spesso i miei freschi ricordi mi riportano ai giorni passati in Kenya. Ripenso al giorno in cui abbiamo visitato Korogocho, uno scontro durissimo con la realtà. Ripenso a come era bello confidarmi con Irene e all'esempio che è stata per noi femmine. Tornano in mente le lacrime di Marghe durante l'ultimo momento di riflessione, e poi le sedute notturne al lume di candela con chi riusciva a resistere al sonno e alla stanchezza per confrontarsi su qualsiasi tema. E poi la faccia divertita di Meshack quando gli ho detto che per non scottarci al sole applichiamo sulla pelle un'apposita crema. E mi piace ricordare la felicità della parrucchiera che ci ha fatto le treccine e che ha interpretato questo evento come una benedizione: di

tutti i saloni siamo finite proprio nel suo.

Mi manca il duro lavoro, il machete, le fiacche. I racconti dei ragazzi della prigione, la tamarraggine dei matatu, i balli, giochi.. insomma tutto, tranne le infinite presentazioni ufficiali.

Credo che tutti noi siamo tornati un po' diversi. Poco tempo ma tanta crescita. Il viaggio obbliga poi a farne altri, quelli mentali. Dobbiamo stare molto attenti quando osserviamo il mondo con le nostre lenti occidentali! Vale sempre la pena provare a salire sulla cattedra, cambiare prospettiva.

L'essenziale è davvero invisibile agli occhi.. ma non è neanche così scontato vedere il superfluo".

... salire sulla cattedra?

Se mi chiedono perché parto, vado per un attimo in tilt. È una domanda a cui è impossibile rispondere in breve ed in modo esaustivo. Prima bisognerebbe decodificare tutto quell'intreccio emotivo - percettivo che mi guida e che elimina ogni dubbio: sono sulla strada giusta.

Un tentativo di risposta lo prendo in prestito dalla lezione di John Keating nel film "L'attimo fuggente":

"Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso da quassù. Non vi ho convinti? Venite a vedere voi stessi. Coraggio! È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva".

Quindi io parto per entrare in relazione con il diverso, per guardare le cose da angolazioni nuove, per conoscere, imparare, crescere e tornare più consapevole dei meccanismi che muovono il mondo. Per sfidare le mie convinzioni e scoprire i miei limiti. Sono pronta a mettere in gioco le mie capacità e le mie debolezze, e spero di lasciare a Nairobi dei piccoli semi che forse un giorno germoglieranno. Non mi aspetto di cambiare il mondo, non ho pretese salvifiche! Parto per cambiare me stessa e per ritornare un giorno in veste di una Dana migliore.. ecco è di questo che ha bisogno il nostro pianeta, di persone migliori.

A presto!

Dana





FA' LA COSA GIUSTA



Anche quest'anno Caritas Ambrosiana sarà presente a Fa' la cosa giusta, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili in programma dal 6 all'8 marzo a Fiera Milano City.

Presenteremo uno stand interattivo sull'economia circolare e il nostro focus sarà l'effetto del consumo di vestiti e accessori sul nostro pianeta, grazie alla collaborazione con il progetto Dona Valore e il Consorzio RIUSE.

Ai nostri visitatori offriremo la possibilità di un quiz interattivo per saperne di più sulle conseguenze sociali e ambientali delle nostre scelte di consumo di abbigliamento.

Cosa vuol dire cambiare spesso il proprio guardaroba? Quali effetti sulle persone impiegate nel settore dell'abbigliamento? Quali conseguenze sul nostro pianeta? Dove vanno a finire i vestiti una volta dismessi? Possono generare valore sociale? Quali alternative abbiamo al consumo proposto dall'industria della moda?

Attraverso una serie di domande a scelta multipla i visitatori potranno sfidarsi per misurare il proprio livello di conoscenza su queste tematiche di grande attualità all'interno di due cabine in stile quiz televisivo.

Per ogni domanda sbagliata una pioggia di vestiti sarà calata in testa ai concorrenti.

Al termine dell'esperienza si riceverà un buono sconto per i negozi Share del Consorzio RIUSE, un gadget ecologico oltre alla possibilità di approfondire il tema con materiali e confronto con esperti del settore.

In linea con le riflessioni di Papa Francesco sull'ecologia integrale contenuta nell'enciclica *Laudato Si'* abbiamo scelto questo tema di scottante attualità. Il tema è complesso e tocca tutti noi, nessuno escluso.

Per il pomeriggio di sabato 7 marzo Caritas Ambrosiana, in collaborazione con Fa' la cosa giusta/Terre di mezzo, ha organizzato un incontro dal titolo "Ecologia integrale".

Carlo Petrini, Mons. Pompili, vescovo di Rieti e Stefano Mancuso hanno lanciato le "Comunità Laudato Si'" raccogliendo l'appello dell'enciclica di Papa Francesco, per diffondere e accrescere la sensibilità e l'educazione nei confronti delle tematiche dell'ecologia integrale, della tutela dell'ambiente e della Casa comune.

In questo incontro, moderato da Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, Mons. Pompili, Miriam Martinelli, attivista di Fridays for Future, Piero Pelizzaro, Direttore di Città Resilienti per il Comune di Milano ci proporranno azioni accessibili ad ogni cittadino, ricordando che non ci sono stili di vita sostenibili senza giustizia sociale.

L'incontro avrà luogo sabato 7 marzo alle ore 16.00 presso il Padiglione 3, spazio del comune di Milano.

Vi aspettiamo numerosi a Fiera Milano City il 6 - 7 e 8 marzo.



CANTIERI DELLA SOLIDARIETÀ 2020

I Cantieri sono un'esperienza di condivisione e servizio, ma si rivelano anche uno spazio di approfondimento significativo di alcuni aspetti della globalizzazione e un'occasione di riflessione sui temi della giustizia, del perdono e della riconciliazione per creare percorsi di pace.

Se credi che i Cantieri possano essere la proposta che stai cercando, oppure, se hai dei sacrosanti dubbi e vuoi capirci meglio, non indugiare, vai sul sito e iscriviti ad uno degli incontri informativi in programma nelle seguenti date:

giovedì 5 marzo 2020 ore 16.00

martedì 31 marzo 2020 ore 20.30

giovedì 28 aprile 2020 ore 17.30

Consigliamo di iscriversi ai primi incontri in programma per accedere ad una più ampia disponibilità di destinazioni.

Per maggiori informazioni: <https://cantieri.caritasambrosiana.it/> - mail: cantieri@caritasambrosiana.it
telefono: 02 - 76037236 (lun-gio dalle 9 alle 18; ven dalle 9 alle 13).

VUOI FARE VOLONTARIATO? VIENI CON NOI!

Il Settore Volontariato di Caritas Ambrosiana, promuove e sostiene l'esperienza di volontariato per adulti e giovani maggiorenni; progetta e realizza percorsi formativi sui temi specifici del servizio e della gratuità; coordina le relazioni con tutte le realtà collegate a Caritas Ambrosiana che offrono esperienze di volontariato.

Attraverso lo **Sportello Orientamento Volontariato** offre un servizio di orientamento per adulti e giovani interessati a svolgere un'attività di volontariato, in rete con le sedi del Consorzio Farsi Prossimo, con associazioni e realtà presenti sul territorio diocesano.

Per conoscere le opportunità, gli ambiti e le modalità del volontariato con Caritas invitiamo a partecipare ad un incontro informativo (INFO VOLONTARIATO).

Gli incontri si svolgeranno in Caritas Ambrosiana, via S. Bernardino 4.

Le iscrizioni saranno online

Ecco le date dei prossimi incontri:

2 aprile 2020 ore 11.30

29 aprile ore 14.30

Informazioni

Sportello Orientamento Volontariato

Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano. Tel. 02 76.037.300 - Fax 02 76.02.16.76

volontariato@caritasambrosiana.it



APPUNTAMENTI



GIORNATE DI EREMO

“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5)

Proposta di riflessione offerta a tutti gli operatori Caritas del territorio.

Sabato 7 marzo 2020 - ore 8.30 - 13.00

Sede: Oasi Santa Maria – Cernusco S/Naviglio

La lectio sarà guidata da don Antonio Novazzi
Vicario Episcopale Zona di Sesto

Per informazioni: Tel. 02/76.037.245

Sabato 21 marzo 2020 - ore 8.30 - 13.00

Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggio

La lectio sarà guidata da Mons. Luca Raimondi,
Vicario Episcopale Zona di Rho

È indispensabile iscriversi entro venerdì 13 marzo 2020.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.245

Sabato 4 aprile 2020 - ore 8.30 - 13.00

Sede: Villa Cagnola – Gazzada

La lectio sarà guidata da don Eros Monti, Direttore
Villa Cagnola

È indispensabile iscriversi entro venerdì 27 marzo 2020.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.245

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; - <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; - <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserito Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.